

Controllo delle malerbe in foraggicoltura

ti Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione dell'economia

Malerbe di prati e pascoli permanenti - Erbicidi raccomandati

Editori: Associazione per il promovimento della foraggicoltura (APF), Agriconsulting, CH-4594 Cadzandora, in collaborazione con AGRIDEA, CH-1080, CH-1001 Losanna.
Autori: Michel Ammann, in collaborazione con il gruppo "Fiches techniques Grandes cultures" di AGRIDEA, CH-1001 Losanna.
Traduzione e adattamento: Giovanni D'Adda, Ufficio della consulenza agricola (UCA), CH-6501 Bellinzona.

Nel 2017, la Svizzera contava circa 4128.000 ha, tra cui 120.000 ha di prati temporanei, 493.000 ha di prati permanenti e quasi 513.000 ha di pascoli alpini. Prati temporanei e prati permanenti rappresentano circa il 70% della SAU (1.046.000 ha). Nell'insieme di queste superfici prative, il diserbo chimico è utilizzato in modo limitato e solo, specialmente in prati per piante di alta qualità, mentre l'erbicida è applicato in modo molto limitato.

Principali ragioni da rispettare
 • Erbicidi in foraggicoltura = soluzione transitoria
 → attenzione agli aspetti generali che sono la vera causa della diffusione delle malerbe:
 • concimazione e sfruttamento → da adottare nei prati temporanei e in condizioni pedoclimatiche locali;
 • pascolo → tecnica, dimensione paschi, struttura del suolo, stato di pulizia, carico bestiale, periodo;
 • macchine agricole → regolazione corretta altezza di falciatura, densità di volture, aratura e pre-vegetazione;
 • non diserbare in presenza di piante in fiore → lavoro di lavoro in primo, per proteggere gli erba.

Prati e pascoli intensivi e a medio intensivi (non SPB)
 Diserbo di superficie con erbicidi non selettivi
 PF e PF+ adatti ai prati
 PF autorizzazione necessaria
 PF autorizzato e per macchine
 PF autorizzazione necessaria

Diserbo di superficie con erbicidi selettivi
 PF e PF+ autorizzati
 PF fino a un massimo del 20% della superficie prativa permanente (per anni) e per pascoli SPB autorizzati
 PF+ in appena il 20% di questa superficie
 PF autorizzazione necessaria

Diserbo localizzato
 pianta per pianta → autorizzato

6.1.1 Erbicidi raccomandati - Malerbe di prati e pascoli permanenti

La selettività degli erbicidi omologati per prati e pascoli è variabile e dipende:

- da principi attivi contenuti nell'erbicida:
 - sono poco o non selettivi → solo diserbo localizzato e pianta per pianta → con cariche unificate, spruzze a pompa e spilla;
 - selettivi → diserbo localizzato e pianta per pianta → con cariche unificate, spruzze a pompa e spilla;
 - selettivi → diserbo localizzato e pianta per pianta → con cariche unificate, spruzze a pompa e spilla;
- dalla dose (litri/ha) e concentrazione della poltiglia, più la dose aumenta e meno selettivo diventa l'erbicida → rispettare le dosi indicate in etichetta;
- dalle condizioni presenti al momento del diserbo (temperatura, umidità, stato di sviluppo delle piante, ecc.) → gli erbicidi sono più selettivi se applicati quando le condizioni favoriscono la crescita delle piante e la circolazione della linfa;
- dall'attrezzatura impiegata e dalla precisione di distribuzione → con attrezzature precise, come la corda unificata e il sprinze, dove si applica la dose minima, si può aumentare la dose d'erbicida rispetto a quanto indicato in etichetta → rispettare le dosi di superficie.



Indice dei prodotti fitosanitari

Prodotto	Prati e pascoli intensivi e a medio intensivi (non SPB)	Prati e pascoli permanenti (SPB)
AMINOPYRALID + FLURIFOPYRIF	SI	SI
FLURIFOPYRIF	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D + MCPP	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D + MCPP + GLIFOSATE	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D + MCPP + GLIFOSATE + TERBUTHALAC	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D + MCPP + GLIFOSATE + TERBUTHALAC + TERBUTHALAC	SI	SI
FLURIFOPYRIF + 2,4-D + MCPP + GLIFOSATE + TERBUTHALAC + TERBUTHALAC + TERBUTHALAC	SI	SI

Nessun erbicida nelle acque!
 Sottile, temeraria, acqua chiara e acqua scura
 → Aggravi: non diluire gli erbicidi;
 → Aggravi: non diluire gli erbicidi;
 → Aggravi: non diluire gli erbicidi;

Marca della malerbe trattate
 Aggiungere un colorante rosso alla poltiglia → Red Flag Marking (Genetrol 01.2%)

Addequire l'acqua con grado di durezza da medio a elevato
 Specialmente se si utilizza il glifosato, conviene neutralizzare i carbonati presenti nell'acqua con un acidificante, come per esempio:
 → H-Change (Diluter) 01.15-01.2% oppure
 → Acido ammoniacale solubile 01.2%

In caso d'incidente: tel. 145

Erbicidi raccomandati per il diserbo di superficie di prati e pascoli permanenti

Malherba	PRINCIPIO ATTIVO	Prodotto commerciale Ditta produttrice	Efficacia	Dose di prodotto (litri/ha)	Tossicità/ protezione	Note
Bromice comune	GLIFOSATE	Arbus, Ruman, Arbus, Triflora, Dica, Sp, Om, G, S, Sc, Dk	P	3-4	4	• In primavera e a partire da fine agosto • Da fine giugno (dopo il secondo sfoltimento) e da fine agosto (dopo il terzo sfoltimento), anche in caso di diserbo localizzato e pianta per pianta
	TRIFLURIFURON	Harmony ST	SI	45 g	4	• Da fine agosto
Bromice alpino	AMIDOLFURON	Horstar	Om	80 g	4	• Da fine agosto
	GLIFOSATE	Arbus, Ruman, Arbus, Triflora, Dica, Sp, Om, G, S, Sc, Dk	P	6-8	4	• Da fine agosto • Amministrare l'erbicida 250-400 l/ha • Da fine agosto (dopo il terzo sfoltimento) • Se foglie spigolate, a partire da metà luglio circa
Felce aquilina	GLIFOSATE	Arbus, Triflora, Arbus 5	P	6	4	• Consigliato se presenti più di 10 piante/m ² • Tollerato allo stato fresco
Ranuncoli diversi	MCPB	MCPB, Clorox, Triflora	SI	4-6	4	• In autunno, dopo l'ultimo sfoltimento
Veronica filiforme	TRIFLURIFURON	Temp Aquil	SI, G, S, P	3,5	4	• In autunno, dopo l'ultimo sfoltimento

In presenza di malerbe perenni, per le quali non si sono erbicidi selettivi omologati, non resta che distogliere la coltura erbosa con un'erbicida non selettivo, quindi rianimare.

Protezione durante il diserbo di superficie: oltre a (1) e (2) e (3) in alcuni casi vanno prese misure di protezione supplementari (4) oppure (5).

Erbicidi raccomandati per il diserbo localizzato e pianta per pianta di prati e pascoli permanenti (SPB = restrizioni supplementari)

Malherba	PRINCIPIO ATTIVO	Prodotto commerciale Ditta produttrice	Efficacia	Concentrazione (litri/ha)	Siringa (litri/ha)	Tossicità/ protezione	Note
Bromice comune	METILALIFURON + METILALIFURON	Aly Taba	SI	3 past./10 l	1 past./ha	4	• Durante l'intera stagione vegetativa • Comporre a 1 g di Aly SX in 30 l d'acqua
	AMINOPYRALID + FLURIFOPYRIF	Singlet	Om	0,5%	2,5%	4	• In primavera e fino a fine agosto • Vietato in zona S2 • Mai 1 volta ogni 2 anni sulla stessa parcella • Omologato anche contro le malerbe, eccetto il poligono del Giappone e specie con 1% di malerbe autorizzate e vietate
Bromice alpino	MCPB + DICAMBIA	Prodotto diversi	Dk	D	1%	4, 5, 6, 10-30%	• Agisce solo sull'apparato fogliare
	FLURIFOPYRIF + CLIFOPYRALID	Rinfolto	Om	P-5	1%	—	• Preferibile in autunno
	FLURIFOPYRIF + 2,4-D	Yield Plus	SI	S	1,25%	—	• Vietato in zona S2

Malherba	PRINCIPIO ATTIVO	Prodotto commerciale Ditta produttrice	Efficacia	Concentrazione (litri/ha)	Siringa (litri/ha)	Tossicità/ protezione	Note
Ortica	TRIFLURIFURON	Garbon 120	SI	0,5-0,6%	—	4	• Secondo le direttive dei singoli prodotti • Evitare qualsiasi rischio di deriva • Tricloro: vietato in zona S2
	TRIFLURIFURON + 2,4-D	Yield Plus	SI	1,25%	—	4	• Secondo le direttive dei singoli prodotti • Evitare qualsiasi rischio di deriva • Tricloro: vietato in zona S2
Favole diverse	TRIFLURIFURON + FLURIFOPYRIF	Garbon 2000	SI	2%	—	4	• Secondo le direttive dei singoli prodotti • Evitare qualsiasi rischio di deriva • Tricloro: vietato in zona S2
	TRIFLURIFURON + CLIFOPYRALID	Rinfolto	Om	0,3%	—	4	• Secondo le direttive dei singoli prodotti • Evitare qualsiasi rischio di deriva • Tricloro: vietato in zona S2
Cardo campestre	TRIFLURIFURON + CLIFOPYRALID	Lynne, Clorox, Garbon, Purto	SI	0,3% + 0,5%	—	4	• Su carici alte 20-30 cm, ma prima dell'apparizione dei bottoni fiorali • Tricloro: vietato in zona S2
	TRIFLURIFURON + 2,4-D	Yield Plus	SI	1,25%	—	4	• Da marzo ad agosto
Veratro bianco	2,4-D + MCPP	Prodotto diversi	Dk	P	1%	4, 5-10%	• Su piante alte 25-30 cm con foglie interamente spiegate
	FLURIFOPYRIF + CLIFOPYRALID + 2,4-D	Titan	SI	S	0,7%	4, 6, 7%	• Da marzo ad agosto
Semenzole rosse	METILALIFURON + METILALIFURON	Aly Taba	SI	P-5	3 past./10 l	1 past./ha	• Stato ideale: svista foglie-inizio levata; l'efficacia diminuisce notevolmente a partire dall'apparizione dei bottoni fiorali
	FLURIFOPYRIF + CLIFOPYRALID + 2,4-D	Titan	SI	S	0,7%	4, 6, 7%	• Da marzo ad agosto
Colobico autunnale	METILALIFURON + METILALIFURON	Aly Taba	SI	P-5	3 past./10 l	1 past./ha	• In primavera
	FLURIFOPYRIF + CLIFOPYRALID + 2,4-D	Titan	SI	S	0,7%	4, 6, 7%	• Concentrazione variabile secondo il terreno di diserbo • In primavera, la concentrazione deve essere di almeno 1,5-2,5 l/ha • La corda unificata non deve aggredire, il successo, prevedendo la concentrazione del prodotto per rendere la poltiglia più secca

Efficacia: S = Pianta sensibile (>90-95%), P = Pianta parzialmente eliminata (60-90%), D = Pianta danneggiata, ma non eliminata
 Protezione durante il diserbo localizzato: (1) = (2) = (3) = (4) = (5) = (6) = (7) = (8) = (9) = (10) = (11) = (12) = (13) = (14) = (15) = (16) = (17) = (18) = (19) = (20) = (21) = (22) = (23) = (24) = (25) = (26) = (27) = (28) = (29) = (30) = (31) = (32) = (33) = (34) = (35) = (36) = (37) = (38) = (39) = (40) = (41) = (42) = (43) = (44) = (45) = (46) = (47) = (48) = (49) = (50) = (51) = (52) = (53) = (54) = (55) = (56) = (57) = (58) = (59) = (60) = (61) = (62) = (63) = (64) = (65) = (66) = (67) = (68) = (69) = (70) = (71) = (72) = (73) = (74) = (75) = (76) = (77) = (78) = (79) = (80) = (81) = (82) = (83) = (84) = (85) = (86) = (87) = (88) = (89) = (90) = (91) = (92) = (93) = (94) = (95) = (96) = (97) = (98) = (99) = (100) = (101) = (102) = (103) = (104) = (105) = (106) = (107) = (108) = (109) = (110) = (111) = (112) = (113) = (114) = (115) = (116) = (117) = (118) = (119) = (120) = (121) = (122) = (123) = (124) = (125) = (126) = (127) = (128) = (129) = (130) = (131) = (132) = (133) = (134) = (135) = (136) = (137) = (138) = (139) = (140) = (141) = (142) = (143) = (144) = (145) = (146) = (147) = (148) = (149) = (150) = (151) = (152) = (153) = (154) = (155) = (156) = (157) = (158) = (159) = (160) = (161) = (162) = (163) = (164) = (165) = (166) = (167) = (168) = (169) = (170) = (171) = (172) = (173) = (174) = (175) = (176) = (177) = (178) = (179) = (180) = (181) = (182) = (183) = (184) = (185) = (186) = (187) = (188) = (189) = (190) = (191) = (192) = (193) = (194) = (195) = (196) = (197) = (198) = (199) = (200) = (201) = (202) = (203) = (204) = (205) = (206) = (207) = (208) = (209) = (210) = (211) = (212) = (213) = (214) = (215) = (216) = (217) = (218) = (219) = (220) = (221) = (222) = (223) = (224) = (225) = (226) = (227) = (228) = (229) = (230) = (231) = (232) = (233) = (234) = (235) = (236) = (237) = (238) = (239) = (240) = (241) = (242) = (243) = (244) = (245) = (246) = (247) = (248) = (249) = (250) = (251) = (252) = (253) = (254) = (255) = (256) = (257) = (258) = (259) = (260) = (261) = (262) = (263) = (264) = (265) = (266) = (267) = (268) = (269) = (270) = (271) = (272) = (273) = (274) = (275) = (276) = (277) = (278) = (279) = (280) = (281) = (282) = (283) = (284) = (285) = (286) = (287) = (288) = (289) = (290) = (291) = (292) = (293) = (294) = (295) = (296) = (297) = (298) = (299) = (300) = (301) = (302) = (303) = (304) = (305) = (306) = (307) = (308) = (309) = (310) = (311) = (312) = (313) = (314) = (315) = (316) = (317) = (318) = (319) = (320) = (321) = (322) = (323) = (324) = (325) = (326) = (327) = (328) = (329) = (330) = (331) = (332) = (333) = (334) = (335) = (336) = (337) = (338) = (339) = (340) = (341) = (342) = (343) = (344) = (345) = (346) = (347) = (348) = (349) = (350) = (351) = (352) = (353) = (354) = (355) = (356) = (357) = (358) = (359) = (360) = (361) = (362) = (363) = (364) = (365) = (366) = (367) = (368) = (369) = (370) = (371) = (372) = (373) = (374) = (375) = (376) = (377) = (378) = (379) = (380) = (381) = (382) = (383) = (384) = (385) = (386) = (387) = (388) = (389) = (390) = (391) = (392) = (393) = (394) = (395) = (396) = (397) = (398) = (399) = (400) = (401) = (402) = (403) = (404) = (405) = (406) = (407) = (408) = (409) = (410) = (411) = (412) = (413) = (414) = (415) = (416) = (417) = (418) = (419) = (420) = (421) = (422) = (423) = (424) = (425) = (426) = (427) = (428) = (429) = (430) = (431) = (432) = (433) = (434) = (435) = (436) = (437) = (438) = (439) = (440) = (441) = (442) = (443) = (444) = (445) = (446) = (447) = (448) = (449) = (450) = (451) = (452) = (453) = (454) = (455) = (456) = (457) = (458) = (459) = (460) = (461) = (462) = (463) = (464) = (465) = (466) = (467) = (468) = (469) = (470) = (471) = (472) = (473) = (474) = (475) = (476) = (477) = (478) = (479) = (480) = (481) = (482) = (483) = (484) = (485) = (486) = (487) = (488) = (489) = (490) = (491) = (492) = (493) = (494) = (495) = (496) = (497) = (498) = (499) = (500) = (501) = (502) = (503) = (504) = (505) = (506) = (507) = (508) = (509) = (510) = (511) = (512) = (513) = (514) = (515) = (516) = (517) = (518) = (519) = (520) = (521) = (522) = (523) = (524) = (525) = (526) = (527) = (528) = (529) = (530) = (531) = (532) = (533) = (534) = (535) = (536) = (537) = (538) = (539) = (540) = (541) = (542) = (543) = (544) = (545) = (546) = (547) = (548) = (549) = (550) = (551) = (552) = (553) = (554) = (555) = (556) = (557) = (558) = (559) = (560) = (561) = (562) = (563) = (564) = (565) = (566) = (567) = (568) = (569) = (570) = (571) = (572) = (573) = (574) = (575) = (576) = (577) = (578) = (579) = (580) = (581) = (582) = (583) = (584) = (585) = (586) = (587) = (588) = (589) = (590) = (591) = (592) = (593) = (594) = (595) = (596) = (597) = (598) = (599) = (600) = (601) = (602) = (603) = (604) = (605) = (606) = (607) = (608) = (609) = (610) = (611) = (612) = (613) = (614) = (615) = (616) = (617) = (618) = (619) = (620) = (621) = (622) = (623) = (624) = (625) = (626) = (627) = (628) = (629) = (630) = (631) = (632) = (633) = (634) = (635) = (636) = (637) = (638) = (639) = (640) = (641) = (642) = (643) = (644) = (645) = (646) = (647) = (648) = (649) = (650) = (651) = (652) = (653) = (654) = (655) = (656) = (657) = (658) = (659) = (660) = (661) = (662) = (663) = (664) = (665) = (666) = (667) = (668) = (669) = (670) = (671) = (672) = (673) = (674) = (675) = (676) = (677) = (678) = (679) = (680) = (681) = (682) = (683) = (684) = (685) = (686) = (687) = (688) = (689) = (690) = (691) = (692) = (693) = (694) = (695) = (696) = (697) = (698) = (699) = (700) = (701) = (702) = (703) = (704) = (705) = (706) = (707) = (708) = (709) = (710) = (711) = (712) = (713) = (714) = (715) = (716) = (717) = (718) = (719) = (720) = (721) = (722) = (723) = (724) = (725) = (726) = (727) = (728) = (729) = (730) = (731) = (732) = (733) = (734) = (735) = (736) = (737) = (738) = (739) = (740) = (741) = (742) = (743) = (744) = (745) = (746) = (747) = (748) = (749) = (750) = (751) = (752) = (753) = (754) = (755) = (756) = (757) = (758) = (759) = (760) = (761) = (762) = (763) = (764) = (765) = (766) = (767) = (768) = (769) = (770) = (771) = (772) = (773) = (774) = (775) = (776) = (777) = (778) = (779) = (780) = (781) = (782) = (783) = (784) = (785) = (786) = (787) = (788) = (789) = (790) = (791) = (792) = (793) = (794) = (795) = (796) = (797) = (798) = (799) = (800) = (801) = (802) = (803) = (804) = (805) = (806) = (807) = (808) = (809) = (810) = (811) = (812) = (813) = (814) = (815) = (816) = (817) = (818) = (819) = (820) = (821) = (822) = (823) = (824) = (825) = (826) = (827) = (828) = (829) = (830) = (831) = (832) = (833) = (834) = (835) = (836) = (837) = (838) = (839) = (840) = (841) = (842) = (843) = (844) = (845) = (846) = (847) = (848) = (849) = (850) = (851) = (852) = (853) = (854) = (855) = (856) = (857) = (858) = (859) = (860) = (861) = (862) = (863) = (864) = (865) = (866) = (867) = (868) = (869) = (870) = (871) = (872) = (873) = (874) = (875) = (876) = (877) = (878) = (879) = (880) = (881) = (882) = (883) = (884) = (885) = (886) = (887) = (888) = (889) = (890) = (891) = (892) = (893) = (894) = (895) = (896) = (897) = (898) = (899) = (900) = (901) = (902) = (903) = (904) = (905) = (906) = (907) = (908) = (909) = (910) = (911) = (912) = (913) = (914) = (915) = (916) = (917) = (918) = (919) = (920) = (921) = (922) = (923) = (924) = (925) = (926) = (927) = (928) = (929) = (930) = (931) = (932) = (933) = (934) = (935) = (936) = (937) = (938) = (939) = (940) = (941) = (942) = (943) = (944) = (945) = (946) = (947) = (948) = (949) = (950) = (951) = (952) = (953) = (954) = (955) = (956) = (957) = (958) = (959) = (960) = (961) = (962) = (963) = (964) = (965) = (966) = (967) = (968) = (969) = (970) = (971) = (972) = (973) = (974) = (975) = (976) = (977) = (978) = (979) = (980) = (981) = (982) = (983) = (984) = (985) = (986) = (987) = (988) = (989) = (990) = (991) = (992) = (993) = (994) = (995) = (996) = (997) = (998) = (999) = (1000) = (1001) = (1002) = (1003) = (1004) = (1005) = (1006) = (1007) = (1008) = (1009) = (1010) = (1011) = (1012) = (1013) = (1014) = (1015) = (1016) = (1017) = (1018) = (1019) = (1020) = (1021) = (1022) = (1023) = (1024) = (1025) = (1026) = (1027) = (1028) = (1029) = (1030) = (1031) = (1032) = (1033) = (1034) = (1035) = (1036) = (1037) = (1038) = (1039) = (1040) = (1041) = (1042) = (1043) = (1044) = (1045) = (1046) = (1047) = (1048) = (1049) = (1050) = (1051) = (1052) = (1053) = (1054) = (1055) = (1056) = (1057) = (1058) = (1059) = (1060) = (1061) = (1062) = (1063) = (1064) = (1065) = (1066) = (1067) = (1068) = (1069) = (1070) = (1071) = (1072) = (1073) = (1074) = (1075) = (1076) = (1077) = (1078) = (1079) = (1080) = (1081) = (1082) = (1083) = (1084) = (1085) = (1086) = (1087) = (1088) = (1089) = (1090) = (1091) = (1092) = (1093)

Controllo delle malerbe in foraggicoltura

Malerbe di prati e pascoli permanenti – Colchico autunnale

6.4.6.1

Editori: Associazione per il promuovimento della foraggicoltura (APF), Agroscope Cadernazzo, CH-6593 Cadernazzo, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jordbå 1, CP 1080, CH-1001 Losanna.
Autori: Joël Brühart, Jamin Jordi, Ivanna Cmaric, Céline Vial Magnin, Pierre Aeby, Istituto agrario cantonale di Grangeneuve (FR), CH-1725 Posieux.
Immagini: Joël Brühart, Jamin Jordi, Pierre Aeby.
Bibliografia: Disponibile presso gli autori.
Traduzione e adattamento: Giovanni D'Adda, Ufficio della consulenza agricola (UCA), CH-6501 Bellinzona.

Dalla tarda estate, i fiori del colchico autunnale colorano i prati e i pascoli di viola. Semi e foglie vengono prodotti nella primavera successiva. Le foglie sono particolarmente velenose per il bestiame, tanto che i casi d'intossicazione mortale non sono eccezionali.

Descrizione

Il colchico autunnale è una pianta erbacea vivace, la cui altezza può raggiungere i 40 centimetri. Appartiene alla famiglia delle Iliacee. Si innesca principalmente nei pascoli «estensivi» e sulle superfici prative non sfruttate. Preferisce stazioni umide, da soleggiate a mediamente ombreggiate, protette dal vento e con clima relativamente mite. Il colchico è una delle piante indicatrici del livello qualitativo in nelle superfici per la promozione della biodiversità (SPB).

Fiorisce tra la metà d'agosto e l'inizio d'ottobre. Il fiore è simile a quello dello zafferano, ma le due specie appartengono a famiglie diverse. Ogni individuo produce da uno a tre fiori, di colore da rosa chiaro a violetto. Più raramente se ne vedono di bianchi. La pianta supera l'inverno sotto forma di bulbo. Questo organo di riserva e sopravvivenza, chiamato «cormo», si trova tra 10 e 20 cm al di sotto della superficie del suolo. In primavera, il colchico emette una rosetta di lunghe foglie lanceolate che racchiude una capsula (frutto), contenente i semi prodotti durante la stagione precedente. I semi hanno un diametro di circa 2 mm e vengono espulsi a partire dalla metà di giugno (disseminazione).



Il colchico autunnale fiorisce a partire dalla metà d'agosto, per poi produrre foglie e semi nella primavera successiva.

6.4.6.2

Colchico autunnale – Malerbe di prati e pascoli permanenti

Tossicità

Il colchico è una delle piante più tossiche delle nostre superfici prative. Deve la sua pericolosità alla presenza, in tutte le sue parti, di una ventina di alcaloidi, tra i quali la colchicina è senza dubbio il più pericoloso. Cinque grammi di semi bastano per uccidere un uomo, mentre l'ingestione di 1,2 - 1,5 kg di foglie e capsule fresche può già risultare fatale per un bovino. Cavalli e maiali sono più sensibili dei bovini, contrariamente a pecore e capre che possono ingerirne quantità maggiori. Gli animali giovani sono più esposti al rischio d'intossicazione, anche perché l'assunzione delle tossine può anche avvenire tramite il latte materno. Il foraggio resta tossico anche se insiato o essiccato. I sintomi d'intossicazione sono: produzione di bava, sete, vomito, presenza di sangue nell'urina. L'intossicazione può uccidere l'animale colpito. In caso di dubbio, conviene chiamare il veterinario.



A sinistra: pascolo con elevato rischio d'intossicazione, specialmente per giovani bovini non guardati da individui più vecchi ed esperti. A destra: pianta pronta a essere rimossa e i semi prodotti l'anno precedente.

Strategia di lotta

Se supera le 2 piante/m², il colchico diventa potenzialmente problematico. La migliore strategia di lotta consiste nella combinazione di differenti misure d'intervento. La figura seguente illustra queste misure e la loro epoca ideale d'attuazione.

Strategia di lotta combinata contro il colchico autunnale



Misure d'intervento contro il colchico autunnale

Lotta meccanica	Lotta chimica	Lotta indiretta
<ul style="list-style-type: none"> Da ripetere per più anni. A partire da maggio, estirpare i corni, ormai privi di riserve, oppure falciare le foglie appena le capsule diventano chiaramente visibili (sfalco sottoposto ad autorizzazione nei prati «estensivi» e «poco intensivi»). In autunno, tagliare i fiori e/o estirpare i corni. La rullatura o la fresatura della cortice erbosa non sono misure molto efficaci. Inoltre, la fresatura è una misura invasiva che danneggia le buone piante foraggere. 	<ul style="list-style-type: none"> Distribuzione del principio attivo Metsulfuron-methyl (Ally-tabs), a cui va aggiunto un bagnante, tramite siringa o pompa a spalla. Epoca ideale per il diserbo: da metà aprile su foglie ben sviluppate (non autorizzato nelle zone umide né in quelle paludose). Aggiungere un colorante alla pozzinga, per meglio evidenziare le piante raggiunte dal trattamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Intensificare la gestione del prato o del pascolo. Pascolare precocemente e ripetutamente, perché le piante sono molto sensibili al calpestio (non realizzabile nei prati «estensivi» né in quelli «poco intensivi»). Se rimangono piante non calpestate durante il pascolo, falciare o estirparle prima che disseminino. Indossare guanti protettivi durante l'estirpazione. Le liguamazioni accelerano il deperimento dei corni e favoriscono le graminacee (non realizzabile nei prati «estensivi» né in quelli «poco intensivi»). Eventualmente, drenare le superfici interessate.

Possibile confusione

Anche se esiste il rischio di confondere il colchico autunnale con alcune specie erbacee aventi foglie simili, in realtà, la possibilità che ciò avvenga è limitata dal fatto che la maggior parte di queste ultime cresce in ambienti forestali.

Piante erbacee con foglie simili a quelle del colchico autunnale.

Aglio orsino	Mughetto	Orchidee (generi diversi)	Colchico autunnale
Comestibile	Fossico	Protette	Fossico
Foglie ellittiche, con sentore d'aglio, faccia inferiore lucida e faccia superiore opaca.	Foglie ellittiche, avvolgenti il fusto, inodori, con faccia superiore lucida e verde chiaro.	Foglie basali lanceolate e avvolgenti i fusti.	Rosetta di foglie lucide e di colore verde scuro.
Infiorescenza a ombrella.	Infiorescenza a grappolo (pannocchia rovesciata).	Infiorescenza di diverso tipo e colore a seconda della specie.	Fiori singoli.
Fiorisce da aprile a maggio.	Fiorisce da maggio a giugno.	Fiorisce da maggio a luglio a seconda della specie.	Fiorisce da metà agosto a inizio ottobre.

Malerbe di prati e pascoli – Consigli per la gestione dei rovi nei pascoli

6.5.2.1

Editori: Associazione per il promuovimento della foraggicoltura (APF), Agroscope Cadernazzo, CH-6593 Cadernazzo, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jordbå 1, CP 1080, CH-1001 Losanna.
Autori: Pierre-Alexandre Frangé, Michel Amstutz, Sandra Bränelme.
Fondation Rurale Intercommunale (FR), CH-2852 Courteville, **AGRIDEA**, CH-1001 Losanna, **Agroscope**, CH-1702 Meyrin.
Traduzione e adattamento: Giovanni D'Adda, Centro professionale del verde (CPV), CH-6277 Coldredo-Mezzano.

Caratteristiche principali dei rovi (Rubus spp.)

- Habitat: arbusto spinoso formato da lunghi fusti aergenti, che possono raggiungere i 2 m d'altezza.
- Apparato radicale: presenza di rizomi legnosi capaci di produrre numerosi fusti aerei.
- Terreno: fertile o ben dotato di elementi minerali, adatto alla produzione di foraggio di buona qualità.
- Fiori: bianchi o rosa, molto graditi alle api (pianta mellifera).
- Frutti: commestibili (rosoli).
- Specie e sottospecie: numerose.



Presenza di rovi in un prato «proprio» «dappolo» di rovi che impedisce la crescita dell'erba.

Lotta meccanica

Anche se onerosa e poco piacevole, la lotta meccanica è l'intervento che dà migliori garanzie di successo contro i rovi.

Intervento e stadi autunnali

La lotta meccanica va eseguita preferibilmente a partire dalla tarda estate, quando il rovo si prepara a trascorrere l'inverno accumulando riserve di riserva nel suo apparato radicale. Si procede trinciando con cura le superfici mirate. In questo modo, il rovo si indebolisce e i noduli di trinciatura ramificano e tendono a decomporsi già durante l'inverno, favorendo la ricrescita primaverile dell'erba e diminuendo la possibilità che gli animali si feriscano le zampe durante il successivo pascolo primaverile.

Un'unica trinciatura non è sufficiente. Bisogna assolutamente intervenire di nuovo, al più tardi durante l'autunno successivo, nella seconda annata. Volendo, questo secondo intervento si può eseguire sotto forma di sfalco, perché i fusti sono meno numerosi e meno cortici (pericolo di ferite minime). Solo ripetendo la lotta meccanica durante il periodo vegetativo si ha la garanzia di eliminare i rovi a lungo termine. Anche il diserbo chimico richiede applicazioni ripetute se si vuole che la lotta abbia successo.

Ripetuti interventi di lotta meccanica permettono di ripristinare una cortice erbosa di buona qualità

La lotta si può considerare riuscita quando, al posto dei rovi, si installa una cortice erbosa appetibile e di qualità. Per lavorare questa evoluzione, trinciato solo stadi vanno scatenati adeguando la gestione del pascolo, che andrebbe sfruttato più intensivamente. Anche l'intensiva mercolata dal bestiame al pascolo contribuisce al successo della lotta sul lungo periodo. Trinciare i rovi in primavera significa lasciare sul terreno uno strato di residui che riducono la ricrescita della cortice erbosa.

La lotta meccanica è più efficace se eseguita in autunno

Trasversare come complemento alla trinciatura

Trasversare manualmente le superfici trinciate, con miscela di lunga durata adatta alle condizioni pedoclimatiche locali, può accelerare l'installazione di una nuova cortice erbosa. Questa tecnica ha successo solo se i semi entrano in contatto diretto con il terreno (si deve evitare la terra!). Ciò che capita comunemente dopo la prima trinciatura, ma che diventa possibile dopo due o tre anni di lotta.



Intervento di gestione che a due anni, con trinciatura ripetuta, lo strato di residui trinciati riduce la ricrescita dell'erba.

6.5.2.2 Consigli per la gestione dei rovi nei pascoli – Malerbe di prati e pascoli

Altre tecniche di lotta meccanica

Estirpare le singole piante è un metodo molto efficace, ma estremamente oneroso. Come spesso capita, il successo è direttamente proporzionale allo sforzo messo in campo.
Pascolare con capre e/o pecore è un metodo complementare interessante. Le capre sono molto più efficaci delle pecore, ma richiedono reazioni più complesse e costose.

Lotta chimica

L'impiego esclusivo del diserbo chimico non consente di eliminare i rovi in via definitiva, né è consigliato come approccio prioritario al problema. In ogni caso, se si decide per la lotta chimica, essa va sempre abbinata alla lotta meccanica per eliminare le parti lignificate dei rovi, consentendo così il pascolo del bestiame. Oggi, si va verso l'innalzamento della legislazione concernente questo tipo di diserbo, sia per ciò che concerne la protezione delle acque (proibizione nelle zone S2 e S3 e distanze dalle acque superficiali variabili da prodotto a prodotto) sia per l'ottenimento dei contributi (contributi d'estivazione) e per il rispetto dei periodi d'attesa dopo il diserbo. La lotta chimica non va eseguita né durante la fioritura del rovo, per salvaguardare le api e la loro produzione, né durante la maturazione delle more, per evitare qualsiasi rischio d'intossicazione e/o di reazione negativa da parte di turisti e escursionisti locali (la sensibilità della gente nei confronti degli erbicidi è in aumento).

La lotta chimica va eseguita:

- preferibilmente a partire dalla tarda estate;
- su rovi con foglie integre (non danneggiate dal pascolo);
- al di fuori del periodo di fioritura;
- dopo la raccolta delle more;
- entro il 31 ottobre (regole PER);
- in abbinamento con la lotta meccanica.

Il diserbo chimico dà buoni risultati se applicato su giovani rovi ricresciuti dopo una o più trinciature.

Per la scelta degli erbicidi si rimanda al classificatore APF-AGRIDEA «Foraggicoltura»
 ➤ L1 APF-AGRIDEA scheda 6.1.1 «Malerbe di prati e pascoli – Erbicidi raccomandati».

Controllo delle malerbe in foraggicoltura

Malerbe di prati e pascoli - Romice comune e romice alpino 6.4.1

Situazioni problematiche e lotta indiretta contro i romici

Principali cause di diffusione dei romici

1. Presenza di lacune nella cotica erbosa.
2. Mancanza di piante foraggere competitive.
3. Assenza di misure per limitare la produzione e la dispersione dei semi.

1. Cotica lacunosa	Prevenzione e rimedi
Gelo invernale	<ul style="list-style-type: none"> Preservare la fittezza della cotica e/o ripristinarla Per ridurre i danni causati dal gelo, l'erba deve presentarsi ad inizio inverno alta come un pugno (5-10 cm). Se, in primavera, la cotica appare danneggiata, conviene traseminare e/o riseminare prima possibile. ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 «Miglioramento della cotica erbosa di prati e pascoli»
Siccità	<ul style="list-style-type: none"> Nei prati da sfalcio, lasciare disseminare le foraggere cespitose di buona qualità, destinate a formare l'ossatura della nuova cotica erbosa (p. es., erba mazzolina, festuca arundinacea, erba altissima e loglio italico). Attendere il ritorno dell'umidità, quindi traseminare e/o riseminare tempestivamente, scegliendo foraggere o miscele adatte al secco. ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 «Miglioramento della cotica erbosa di prati e pascoli»
Topi campagnoli	<ul style="list-style-type: none"> Rullare e/o epicare i prati precocemente in primavera. Favorire la strutturazione di un territorio variegato e installare posatoi per i rapaci. Lottare attivamente contro i topi campagnoli (trappole, gas ed esche avvelenate). In caso di danni elevati, traseminare e/o riseminare tempestivamente. ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 «Miglioramento della cotica erbosa di prati e pascoli»
Pascolo su terreno umido	<ul style="list-style-type: none"> Pascolare solo parcelle con cotica fitta e portante. Ridurre le ore giornaliere di pascolo. Spostare giornalmente la mandria su pascoli diversi. Lasciare l'erba un po' più alta del solito alla fine del pascolo. Varare gli accessi al pascolo e la posizione degli abbeveratoi. In pendenza, orientare i pascoli per bovini con il lato maggiore parallelo alla linea di massima pendenza; fare il contrario con gli ovini.
Uso improprio di trattori e macchinari	<ul style="list-style-type: none"> Evitare di percorrere prati e pascoli troppo bagnati. Utilizzare trattori e macchinari il più leggeri possibile. Utilizzare macchinari con ampia larghezza di lavorazione. Non falciare troppo vicino a terra (l'altezza di sfalcio ideale è di 7-8 cm). Regolare spandifieno ed andanatrice in modo che i loro denti non rovinino né il colletto delle piante, né il terreno.

Malerbe di prati e pascoli - Romice comune e romice alpino 6.4.1

Lotta diretta contro i romici

Lotta meccanica	<ul style="list-style-type: none"> Tagliare gli scapi fiorali prima che i semi maturino, raccogliergli subito ed eliminarli correttamente. Estirpare le singole piante, raccogliergli, eliminarle correttamente e riseminare le superfici così liberate. Se eseguita secondo le regole, l'estirpazione è molto efficace (il terreno, se pesante, deve essere umido e bisogna estirpare almeno i primi 15 cm dell'apparato radicale, altrimenti il romice ricresce). <p>Prima di seminare un nuovo prato in una parcella infestata da romici bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none"> lavorare il terreno a 12-15 cm di profondità, per tagliare l'apparato radicale dei romici; la lavorazione va eseguita con tempo caldo e siccitoso ed utilizzando una macchina con utensili taglienti, che agiscono su tutta la superficie (p. es., coltivateur con utensili a forma d'aletta o di zampa d'anatra). quindi, rispettando un intervallo di 10-14 giorni, eseguire 2-3 lavorazioni con un vibrocultivatore o un estirpatore, in modo da: portare in superficie radici e rizomi, favorire la germinazione dei semi e distruggere contemporaneamente quelli che stanno germinando. dopo ogni epicata, lasciare seccare radici e rizomi sul posto oppure raccogliergli manualmente ed eliminarli, come descritto per gli scapi fiorali (non lasciare mai in campo romici ancora vitali). le epicature successive devono essere sempre più superficiali, per non portare in superficie semi di romice e/o di altre malerbe, che potrebbero creare nuovi problemi al futuro prato.
Lotta chimica (vietata in agricoltura biologica)	
Diserbo localizzato «pianta per pianta»	<ul style="list-style-type: none"> Consigliabile se l'infestazione non è troppo diffusa (meno di 1 romice/m²) o se si vogliono trattare le ricrescite. Trattare solo romici allo stadio di rosetta. Preferire erbicidi selettivi, per non aprire troppe lacune nella cotica; gli erbicidi non selettivi sono, comunque, permessi. Traseminare. ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 Fotografia: diserbo «pianta per pianta» effettuato con una barra agevolatrice di costruzione propria (servono 40 minuti per trattare un ettaro di superficie infestato da 1 romice/m²).
Diserbo di superficie con erbicidi selettivi su prati e pascoli di almeno un anno d'età	<ul style="list-style-type: none"> Consigliabile se l'infestazione è diffusa (più di 1 romice/m²), sono presenti almeno il 15-30% di buone graminacee e sono previste altre misure di risanamento. Con meno del 15% di buone graminacee, conviene, invece, distruggere la cotica con un diserbo non selettivo e riseminare. Trattare solo romici allo stadio di rosetta. Utilizzare erbicidi che rispettino le leguminose. I trattamenti autunnali sono più efficaci e generano perdite di foraggio minori. Traseminare. ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1
Diserbo di superficie con erbicidi selettivi su prati e pascoli appena seminati (prima del 1° sfruttamento)	<ul style="list-style-type: none"> Consigliabile se si notano più di 50 giovani romici su 100 m². Diserbare da 4 a 7 settimane dopo la semina, ma prima del primo sfruttamento; i romici devono avere tra 1 e 3 foglie (max 5), mentre i trifogli almeno 2-3 foglie trifogliate. Non diserbare miscele contenenti erba medica, trifoglio incarnato, trifoglio alessandrino e trifoglio pensano. Questo diserbo non agisce sui romici adulti, che vanno eliminati prima di seminare oppure controllati in seguito. ➔ APF-AGRIDEA schede 8.5.1 e 9.2.1.

6.4.1 Romice comune e romice alpino - Malerbe di prati e pascoli

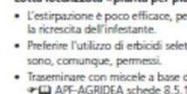
2. Poche foraggere competitive	Prevenzione e rimedi
Sovrasfruttamento	<ul style="list-style-type: none"> Gestione equilibrata ed adatta alle condizioni pedoclimatiche locali Adattare l'intensità di sfruttamento alle condizioni pedoclimatiche locali ed al tipo di cotica desiderata. Evitare sfruttamenti troppo precoci e troppo frequenti. Laddove è possibile, praticare il pascolo primaverile precoce ed intensivo, per favorire trifoglio bianco e graminacee tappezzanti di buon valore foraggero. Nei prati da sfalcio, lasciare disseminare le foraggere cespitose di buona qualità, destinate a formare l'ossatura della nuova cotica erbosa (p. es., erba mazzolina, festuca arundinacea, erba altissima e loglio italico).
Sovraconcimazione	<ul style="list-style-type: none"> Adattare il livello di concimazione alle condizioni pedoclimatiche locali ed al tipo di cotica desiderata. Limitare i singoli apporti di liquami a 20-30 mWha, specialmente se non si falcia di frequente. Utilizzare concimi minerali solo se necessario (considerare gli elementi minerali già forniti con i concimi aziendali). Distribuire liquami diluiti correttamente, se possibile con una barra di distribuzione dotata di tubi flessibili trainati. In estate, liquamare solo la sera.
3. Disseminazione incontrollata	Prevenzione e rimedi
Produzione di semi	<ul style="list-style-type: none"> Limitare la diffusione dei semi di romice Tagliare le infiorescenze prima che i semi maturino (i semi maturano già dopo una settimana dall'inizio della fioritura). Nei pascoli, effettuare gli sfalci di pulizia. Sia le infiorescenze, sia i resti non pascolati vanno raccolti immediatamente ed eliminati: <ul style="list-style-type: none"> - nella spazzatura domestica; - in centri di compostaggio professionali (T_{min} di 55 °C); - in impianti che producono biogas (T_{min} 55-60 °C).
Dispersione dei semi tramite paglia, foraggio e concimi aziendali	<ul style="list-style-type: none"> Acquistare paglia, foraggio e concimi aziendali solo da aziende nelle quali i romici non rappresentano un problema. Inoltrare il foraggio delle parcella infestate, invece di affienarlo o di foraggiarlo fresco, perché, nel sileo, i semi di romice hanno meno possibilità di sopravvivere (dopo 6 settimane ne muore il 95%, mentre già dopo 2 settimane solo il 5% dei semi immaturi può ancora germinare). Pulire regolarmente le macchine usate in foraggicoltura, specialmente quando si lavora tra aziende diverse.

6.4.1 Romice comune e romice alpino - Malerbe di prati e pascoli

Particolarità della lotta diretta contro il romice alpino

	<ul style="list-style-type: none"> Applicare le misure proposte nel paragrafo «Situazioni problematiche e lotta indiretta contro i romici». Differenziare tra l'eliminazione di singoli romici dai pascoli alpini ed il risanamento delle zone dove il bestiame sosta abitualmente e/o pascola la notte. Concentrare prioritariamente gli sforzi (diserbo, risanamento e futura gestione) sui pascoli più produttivi, piuttosto che sul risanamento delle zone messe inevitabilmente sotto pressione dal bestiame. Intervenire solo laddove è effettivamente possibile risanare la cotica con successo e sterirla in modo duraturo. Sulle superfici liberate va insediata una cotica erbosa fitta, resistente e produttiva, a base di poa pratense e di trifoglio bianco (semina possibile fino a ca. 2'500 m s.l.m.). Le superfici risanate vanno poi concimate con moderazione; il letame maturo si fa preferire ai liquami.
--	--

Lotta localizzata «pianta per pianta» nei pascoli alpini

	<ul style="list-style-type: none"> L'estirpazione è poco efficace, perché il rizoma del romice alpino è orizzontale e si rompe facilmente, assicurando la ricrescita dell'infestante. Preferire l'utilizzo di erbicidi selettivi, per non aprire lacune eccessive nella cotica erbosa; gli erbicidi non selettivi sono, comunque, permessi. Traseminare con miscele a base di poa pratense e trifoglio bianco. ➔ APF-AGRIDEA schede 8.5.1 e 9.2.1
--	---

Risanamento delle zone dove il bestiame sosta abitualmente e/o pascola la notte

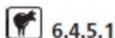
	
Zona di sosta e/o di pascolo notturno del bestiame prima del risanamento	Zona di sosta e/o di pascolo notturno del bestiame dopo il risanamento e la trasemina con poa pratense.

Procedimento

- Delimitare la superficie da risanare.
- Durante l'estate, falciarla e recintarla, per favorire l'emissione di nuove foglie, che devono rimanere intatte (il bestiame non deve né calpestarle, né bruciarle).
- A fine estate, diserbare l'intera superficie con un erbicida selettivo, che rispetti le graminacee presenti.
- La primavera successiva, traseminare con piante foraggere adatte alle condizioni alpine (per esempio, con la Mst 481, Mst 451 oppure con una miscela a base di poa pratense e di trifoglio bianco) ed eliminare i romici sopravvissuti, con un diserbo localizzato «pianta per pianta».
- A partire dall'estate successiva, pascolare e concimare correttamente la superficie risanata, inserendo dei periodi di riposo per l'erba e continuando la lotta contro eventuali nuovi romici.
- ➔ APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 «Miglioramento della cotica erbosa di prati e pascoli».
- ➔ APF-AGRIDEA scheda 9.2.1 «Miscele standard per la foraggicoltura - Revisione 2013-2016».

Controllo delle malerbe in foraggicoltura

Malerbe di prati e pascoli - Senecioni



Editore: Associazione per il promuovimento della foraggicoltura (APF), ACW, Centro di Cadenazzo, 6594 Contone, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jondis 1, CP 128, CH-1000 Losanna 6.
Autore: Pierre Aebly, Istituto agrario di Grangeveuve, CH-1725 Posieux.
Traduzione e adattamento: Giovanni D'Adda, Scuola ed azienda agraria cantonale di Mezzana, CH-6828 Balerna.

I senecioni appartengono alla famiglia delle composite (asteraceae), come i cardi e le margherite. In Svizzera ne crescono più di 37 specie.
Tra queste ce ne sono alcune, come il senecione di San Giacomo ed il senecione acquatico che, ultimamente, si stanno diffondendo sempre più, al punto da minacciare seriamente la qualità di certi pascoli e prati.
La lotta diretta contro i senecioni è fattibile, ma è essenziale applicarla già a partire dall'apparizione delle prime piante, per evitare che i loro semi si accumulino nel terreno.



Flori di senecione di San Giacomo
P. Aebly, IAG

I senecioni sono molto tossici

- Sostanze tossiche presenti: pirrolizidine (alcaloidi).
- Tenore medio in alcaloidi: da 0,15 a 0,20% della SS nel senecione di San Giacomo. Il tenore varia molto sia durante l'anno, sia tra anni e specie diversi.
- Fiori: sono le parti più tossiche della pianta, seguiti dalle foglie e dai fusti, questi ultimi solo leggermente tossici.
- Alcaloidi: sono presenti anche nel foraggio conservato, sia insilato, sia essiccato.
- Tossicità delle diverse specie: senecione alpino > senecione di San Giacomo > senecione acquatico > senecione serpeggiante.
- Intossicazioni mortali: già riscontrate in bovini e cavalli; pecore e capre corrono pochi rischi.



Il rischio d'intossicazione è molto elevato allo stadio di rosetta, cioè in primavera ed in autunno...
P. Aebly, IAG



Quando il foraggio scaravoga, costringendo gli animali a brucare anche i senecioni per sfamarsi.
S. Dubach, IAG

- Le pirrolizidine vengono distrutte dal fegato, ma i loro metaboliti secondari reagiscono con le cellule epatiche danneggiandole irreversibilmente. L'effetto si cumula nel tempo → i sintomi appaiono solo molti mesi dopo le prime ingestioni.
- Gli animali giovani al pascolo sono particolarmente esposti al pericolo d'intossicazione, perché brucano poco selettivamente.
- Gli animali adulti corrono meno rischi, salvo quando non hanno possibilità di scegliere. Ad esempio, se ricevono foraggio fresco proveniente da prati infestati o se l'offerta di foraggio sul pascolo è insufficiente.
- I sintomi dell'intossicazione sono poco tipici: perdita di peso, anemia e diarrea grave. Se la diagnosi arriva tardi, il danno al fegato è tale che è impossibile salvare l'animale.



www.agridea.ch



www.agridea.ch - 2009

6.4.5.1



Senecioni - Malerbe di prati e pascoli

Quattro specie di senecione da tenere particolarmente d'occhio

1. Senecione di San Giacomo (Senecio jacobaeae)

Caratteri botanici: pianta da biennale a pluriennale, alta da 30 a 100 cm. Fiorisce a partire da inizio giugno. Fusto debolmente radicato. Foglie glabre o con leggera peluria sparsa. Orecchiette poste alla base delle foglie, abbraccianti il fusto. Emana un cattivo odore.
Stazione: terreni da aridici a freschi. Fino a circa 1000 metri d'altitudine. Pascoli permanenti utilizzati estensivamente, trascurati, poco concimati e con colica erbosa danneggiata e lacunosa. Focolai d'infestazione si notano nelle strisce erbose situate lungo vie di comunicazione, siepi, corti d'acqua e maggesi trascurati. Talvolta presente anche in prati e pascoli più intensivi, se le zone circostanti sono molto infestate.



P. Aebly, IAG



R. Gago, ART



F. della rosetta - F. superiore - F. terminale con orecchietta
P. Aebly, IAG

2. Senecione serpeggiante (Senecio encucifolius)

Caratteri botanici: pianta vivace, alta da 30 a 120 cm. Fiorisce da metà luglio all'autunno. Possiede un corto rizoma, che di solito si riesce a stradicare facilmente. Faccia superiore delle foglie coperta di peli fini e sparsi, faccia inferiore pubescente (fitti peli grigiastri). Emana un cattivo odore.
Stazione: identica a quella descritta per il senecione di San Giacomo.



F. inferiore



F. superiore con fogliolina allungata



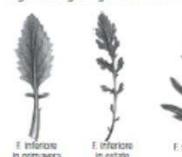
AGFF



W. Dietl, ART

3. Senecione acquatico (Senecio aquaticus)

Caratteri botanici: pianta da biennale a pluriennale, alta da 15 a 40 cm (fino a 70). Fiorisce da fine maggio all'autunno. Fusto corto, ben radicato. Foglie glabre e poco odorose, se sfregate tra le dita.
Stazione: terreni da umidi ad acquitrinosi e da magri a ricchi di elementi minerali. Presente dalla pianura fino in montagna. Prati grassi gestiti in modo medio intensivo, localmente abbondante nella Svizzera centrale.



F. inferiore in primavera

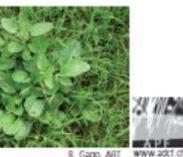


F. fioritore in estate



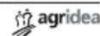
F. superiore

Disegni: M. Jarquera



R. Gago, ART

2009 - www.agridea.ch



Malerbe di prati e pascoli - Senecioni



4. Senecione alpino (Senecio alpinus)

Caratteri botanici: pianta vivace, alta da 30 a 120 cm. Fiorisce in estate. Fusto robusto, ben radicato. Foglie cuoriformi e picciole. Faccia superiore della foglia quasi glabra, faccia inferiore pubescente (fitti peli grigiastri). Le foglie emanano un cattivo odore, se sfregate tra le dita.
Stazione: presente in zona di montagna a partire da 600 m, nelle Alpi. Generalmente raro, ma localmente anche abbondante. Terreni da freschi a umidi, ricchi in elementi minerali, sovraccaricati, come capita nelle zone di riposo del bestiame e su pascoli alpini liquamati regolarmente.



M. Jarquera

W. Dietl, ART

Piante facilmente confondibili con i senecioni

(NB: conviene confrontare le immagini seguenti con quella dei fiori di senecione, riportata in prima pagina).

Crepide bienna (Crepis biennis)

Privo di fiori tubulosi. Foglie simili a quelle del dente di leone (composito).



W. Dietl, ART

Aspaggina comune (Pictis horiacoides)

Privo di fiori tubulosi. Foglie simili a quelle del dente di leone (composito).



W. Dietl, ART

Erba di San Giovanni (Rorippa perforatum)

5 petali e 5 sepali. Foglie ovali e intere (spicaceo).



W. Dietl, ART

Croscione radidna (Rorippa sylvestris)

4 petali lunghi più o meno il doppio dei sepali. Foglie pennate con 3-7 paia di foglioline (composito).



W. Dietl, ART

Tonacoito (Tanacetum vulgare)

Privo di fiori ligulati. Foglie pennate, divise fino alla nervatura centrale, con 7-15 divisioni per lato. Pianta aromatica (composito).



P. Aebly, IAG

Erba di santa Barbara (Barbarea vulgaris)

4 petali, lunghi da 4 a 5 mm. Foglie basali in rosetta, inferiori pennate, divise fino alla nervatura centrale, foglie superiori intero, abbraccianti il fusto (crucifera o brassicacea).



W. Dietl, ART

Artemisia o zenzajo selvatico (Artemisia vulgaris)

Foglie simili a quelle del senecione di San Giacomo, ma con faccia sup. quasi interamente glabra e faccia inf. coperta da una peluria fitta e biancastra. Pianta aromatica (composito).



P. Aebly, IAG

Vergo d'oro del Canada (Soldago canadensis)

Foglie lanceolate. Grande infiorescenza penicillata, composta da fiori piccoli. Nautila involucra da combattere (composito).



P. Aebly, IAG



www.agridea.ch - 2009

6.4.5.1



Senecioni - Malerbe di prati e pascoli

Strategia di lotta contro i senecioni

NB: la strategia di lotta descritta qui di seguito si applica soprattutto al senecione di San Giacomo e, per analogia, a quello serpeggiante.

Impedire la produzione e la diffusione di semi

- Il vento trasporta e diffonde i semi su grandi distanze.
- Intervenire subito, fin dall'apparizione delle prime piante: se i semi si accumulano nel terreno, la lotta diventa molto difficile.
- Falciare sistematicamente i resti di pascolazione, dove sono presenti senecioni.
- Falciare i resti di pascolazione né troppo presto, né troppo tardi: il momento migliore è quando la metà dei senecioni è in fiore (circa metà giugno).
- Eseguire almeno due sfalci all'anno.
- Sorvegliare le zone circostanti i prati, potenzialmente in grado di ospitare focolai di ricolonizzazione (vie di comunicazione, maggesi, strisce erbose trascurate).
- Discutere del problema con i vicini e coinvolgerli nella lotta.



Importante produzione di semi, ma in stagione avanzata.
P. Aebly, IAG



Il senecione di San Giacomo si estrae facilmente.
P. Aebly, IAG

Eliminare le piante presenti

- L'estirpazione manuale è relativamente facile, perché le radici sono superficiali.
- Bisogna lavorare con i guanti o lavarsi le mani una volta terminato il lavoro.
- Conviene estirpare le piante a partire da fine levata (inizio giugno) o, al più tardi, ad inizio fioritura, perché le piante si riconoscono più facilmente.
- Se l'infestazione è estesa, conviene fare un diserbo chimico localizzato « pianta per pianta » allo stadio di rosetta o inizio levata.
- Non ci sono erbicidi omologati per diserbi di superficie.
- Dopo un diserbo o l'estirpazione, i semi assicurano una ricolonizzazione rapida, quindi, c'è bisogno di ulteriori interventi.
- Le piante tagliate, ricscono.

Mantenere una cotica erbosa fitta

- I senecioni non crescono se la cotica è fitta.
- Traseminare appena la cotica di prati e pascoli diventa lacunosa.
- Nelle zone a pascolo non infestate né da senecioni, né da altre malerbe, le graminacee presenti nei resti di pascolazione dovrebbero essere lasciate libere di disseminare.
- Evitare i carichi di bestiame troppo elevati, che rischiano di danneggiare la cotica erbosa (limitare il foraggio complementare, spostare gli abbeveratoi e le rastrelliere per il fieno, ecc.).
- Dove possibile, praticare lo sfalcio-pascolo.



Pascolo « estensivo » danneggiato - senecioni.
P. Aebly, IAG

2009 - www.agridea.ch

